

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N . 918

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per componente del Consiglio regionale – Non più di tre per Gruppo -
una sola domanda chiara e concisa su argomento urgente e particolare rilevanza politica)

OGGETTO: IL PIEMONTE VACCINA MA NON FA PIU' IL TRACCIAMENTO DEI CONTAGI?

Premesso che:

- La normativa vigente prevede che la diagnosi di Covid-19 avvenga con test diagnostici molecolari nasofaringei (Tamponi)
- Questo tipo di tampone non viene eseguito dai Medici di Medicina Generale, dai Pediatri di Libera Scelta o dalle farmacie, ma esclusivamente dagli hotspot pubblici delle Asl oppure dalle strutture private

Sottolineato che:

- I laboratori della nostra Regione non hanno una capacità illimitata di effettuare tamponi molecolari

Rilevato che:

- Il Piemonte da alcune settimane è interessato dalla quarta ondata della pandemia e questo ha innescato un'impennata delle richieste di tamponi.
- Al 12 dicembre 2021, nella nostra Regione c'erano 17.493 persone in isolamento domiciliare, 48 persone ricoverate in terapia intensiva e 548 ricoverate con sintomi.

Considerato che:

- Gli slot di disponibilità di tamponi molecolari in questi ultimi giorni erano pressochè esauriti in tutte le Asl del Piemonte (restavano alcune esigue disponibilità a Novara, Omegna, Domodossola, Verbania e Cuneo). L'offerta di tamponi era nettamente inferiore alla domanda.
- Questo costringe i pazienti che presentano sintomatologia ad attendere diversi giorni prima di ottenere la diagnosi ufficiale
- L'unica alternativa consiste nel rivolgersi a laboratori privati, con un costo molto più alto a carico del paziente
- Questo inceppamento della capacità di diagnosi e tracciamento genera dei pericolosi ritardi nella diagnosi, un aumento dei contagi e una forte disomogeneità territoriale
- Affinchè il tracciamento sia efficace, il test e il relativo processamento devono essere effettuati a stretto giro rispetto alla comparsa dei sintomi
- L'inefficienza del tracciamento e l'incapacità di fornire la diagnosi in tempi accettabili è dovuta per lo più alla scarsità di personale sanitario, ampiamente impegnato nella campagna vaccinale
- L'attenzione ai vaccini sembra stia oscurando quella per i tamponi
- Nell'edizione del 12.12.2021 de La Stampa di Torino, si anticipava una possibile decisione della Giunta Regionale volta ad aumentare il numero degli hotspot e a consentire la messa in quarantena delle famiglie col solo tampone antigenico, più facilmente eseguibile, nel caso in cui tutti i componenti della famiglia risultino positivi al test antigenico

- Questo metodo renderebbe possibile la diagnosi e la messa in quarantena senza attendere la conferma del tampone molecolare
- In ogni caso il tampone molecolare resta necessario per attestare l'avvenuta guarigione o per effettuare la diagnosi nei casi dubbi o nei casi in cui il test antigenico dia un esito difforme all'interno del nucleo familiare

INTERROGA

La Giunta per sapere qual è in questo momento il numero di tamponi molecolari che gli hotspot pubblici delle Asl piemontesi sono in grado di processare ed esitare entro il giorno successivo al test.

12.12.2021
Monica Canalis